

*Gli studenti di destra promettono battaglia al ministro e confermano la manifestazione del 9 novembre*

# La Pantera non si ferma

*Mentre salta la mobilitazione prevista per sabato, domani i ragazzi si radunano al «Visconti»*

ANITA BRUNI

«IL MINISTRO non avrà tregua, si accorgerà che non è possibile ingannare gli studenti, la mattina del 9 novembre scenderemo in piazza perchè non accettiamo le sue ipocrite mediazioni — affermano gli studenti schierati a destra di Azione Studentesca — chiediamo già da ora l'abolizione dell'articolo 15 del disegno di legge sull'autonomia scolastica e non solo del comma 13». Fuoco incrociato tra i movimenti studenteschi di diversa tendenza politica dopo la marcia indietro di Berlinguer sul comma 13 del disegno legge Bassanini, che prevede l'abrogazione delle tasse scolastiche, trasformate in contributi da versare direttamente alla scuola. L'intervento del ministro non ferma quindi la protesta e la Pantera studentesca autunnale torna a ruggire. Berlinguer non firmerà il provvedimento? L'ala di sinistra del neo Coordinamento studenti romani, che coinvolge 24 scuole della capitale è deciso ad affrontare una forma di protesta più calma. Mentre da destra premono contro ogni genere di mediazioni. «La Pantera di sinistra è diven-

tato un micetto, loro miagolano noi ruggiremo — hanno comunicato ieri — nella mobilitazione nazionale di azione studentesca e azione universitaria. Fino a quando Berlinguer non si confronterà con tutti gli studenti sulla riforma degli organi collegiali e sulla rappresentanza studentesca non si potrà affrontare la delicata questione dell'autonomia scolastica e finanziaria». «Eliminare le tasse non vuol dire eliminare i problemi nella scuola — hanno sottolineato i ragazzi del Tasso, che dopo l'intervento di Berlinguer hanno sospeso la mobilitazione prevista per sabato 12 — Non porteremo certo avanti una protesta intransigente ma i nodi al pettine sono ancora molti primo fra tutti la riforma didattica». L'intervento di Berlinguer ha avuto il suo effetto. Gli studenti scalpitano ed annunciano un autunno di fuoco. Studiare solo il '900 storico, propone il Ministro? «Vogliamo una riforma che comprenda tutto il piano didattico — gridano gli studenti a destra — è assurdo che si frammenti il progetto di riforma della scuola per non permettere contestazioni».

Autonomia amministrativa? «Chi controlla le direttive del-



ASSEMBLEA  
Un momento della manifestazione degli studenti ieri mattina al Tasso

l'autonomia nelle scuole? — continua lo schieramento di sinistra — Dal disegno ministeriale non traspare assolutamente che il ministro abbia un ruolo di controllo. Vogliamo continuare nel dialogo appena aperto». Niente corteo quindi, sabato 12 ma una assemblea cittadina do-

mani pomeriggio alle 16 al Visconti.

«Dichiarare vittoria adesso è ancora troppo presto — afferma Piero Bernocchi dei Cobascuola — sul trionfo ottenuto ci siamo battuti per anni e ci aspettavamo il dietro-front di Berlinguer già dopo l'incontro

dello scorso giugno. Ma i problemi maggiori nella Finanziaria sono i tagli alla scuola per i quali sciopereremo con un'ora di lezione il 25 ottobre e con l'astensione dell'ultima il 26. Circa 5 mila miliardi in tre anni». E i conti sono presto deducibili, come dimostra il professor Ber-

nocchi: per il '97 ci saranno sulla scuola 500 miliardi in meno; nel '98 circa 1.740 e nel '99 2.400. «Una forte penalizzazione per il mondo scolastico — afferma — quando l'impegno del ministro era stato quello di aumentare i finanziamenti sulla scuola».